

GALILEI NEWS



<http://www.icsl4padova.it>



IC "GALILEO GALILEI"



IC "GALILEO GALILEI"

ERASMUS a Parigi: Diario di bordo

di Zahraa 3B e Livia 2B

Il rombo dell'aereo aumenta. Le cinture sono allacciate. L'adrenalina sale. Destinazione Orly, Parigi. Che l'Erasmus abbia inizio!

Lunedì: siamo finalmente in Francia, prima tappa McDonald's dell'aeroporto. La seconda tappa si è fatta attendere e aveva la forma di 15 ragazzoni simpatici, vivaci e un po' troppo iperattivi, gli spagnoli del nostro gruppo gemellato. Insieme abbiamo preso la metro, direzione Saint Germain En Layee per incontrare le famiglie ospitanti. Il primo impatto è stato molto emozionante, abbiamo incontrato persone accoglienti, disponibili e multilingue. Dopo un breve giro per il paese ognuno di noi è andato nella rispettiva casa e alla fine della cena più lunga e imbarazzante della nostra vita, stanchi e doloranti, siamo andati a dormire.

Martedì: sveglia alle 7:00, direzione Arc de Triomphe. Dopo una lunga passeggiata per le vie di Parigi, siamo arrivati a destinazione, la tanto attesa Torre Eiffel. Ci sentivamo minuscoli davanti a questo imponente monumento. Per salire abbiamo fatto 650 scalini, ripidi e vertiginosi. Poi, dopo questa grande fatica, abbiamo preso l'ascensore al secondo piano e siamo saliti fino in cima, il terzo piano. Abbiamo ammirato il paesaggio parigino e l'ufficio dell'ingegnere Gustave Eiffel. Scendendo ci siamo fermati al secondo piano, a 60 metri d'altezza, e, sospesi nel vuoto, abbiamo percorso la Torre da un vertice all'altro, fidandoci di una rete blu, (Le Vertige). Al pomeriggio abbiamo fatto un bellissimo percorso in crociera sulla Senna, siamo passati sotto al Pont des Arts e abbiamo ammirato il Musée d'Orsay, il Louvre, l'Obelisco, la cattedrale di Notre Dame e le antiche prigioni "Conciergerie". Dopo 10 chilometri di camminata siamo tornati a casa.

Mercoledì: la mattina siamo stati accolti dalla scuola ospitante, il Lycee International, e abbiamo fatto un tour delle varie classi e sezioni. Siamo rimasti tutti colpiti dalla grandezza, dall'ordine e dalla cura con cui tenevano gli ambienti. Il pomeriggio, dopo un'ora abbondante di autobus, siamo arrivati alla Reggia di Versailles, accolti dalla grandine. Bagnati e gocciolanti, abbiamo fatto il giro dell'immenso castello e dei giardini, nonostante il meteo. Tornati a casa, stanchi e doloranti più del solito, ci siamo tuffati in una doccia calda e fiondati a letto.

Giovedì: tanti scalini per vedere un muro con scritto "ti amo/ti voglio bene" in circa 3000 lingue. Poi siamo andati a visitare la Basilique du Sacré-Cœur, a Montmartre. Siamo entrati e rimasti scioccati dall'immensa bellezza gotica. Poco dopo ci siamo fermati alle bancarelle di souvenir, siamo andati alle Galeries Lafayette e siamo saliti all'ultimo piano per osservare il panorama. Usciti dalle Lafayette, abbiamo guardato da fuori l'opera e siamo tornati a casa.

Venerdì: Notre Dame. Alta, possente, slanciata. Tutti gli elementi per una perfetta cattedrale gotica. Dopo una lunga coda, siamo riusciti ad entrare e siamo rimasti tutti a bocca aperta. Dopo poco tempo siamo dovuti uscire perché il Louvre ci stava aspettando. Siamo rimasti rinchiusi lì dentro per ben 4 ore. Anche se i piedi chiedevano pietà, abbiamo soppresso il dolore e abbiamo continuato per pura cultura personale. Nonostante siamo rimasti dentro tante ore, non siamo riusciti a vedere tutto, però siamo dovuti tornare a Saint Germain En Layee perché avevamo una festa di addio a scuola assieme agli spagnoli e a qualche ragazzo francese. Abbiamo mostrato a tutti il nostro amore per il cibo e le nostre immense doti pallavolistiche e calcistiche. E' stato grazie a questa festa che sono nate le prime scintille amorose. Conclusa la festa siamo tornati a casa, consapevoli di dover almeno iniziare a fare le valigie.

Sabato: ci siamo svegliati di malavoglia, tristi, malinconici e consapevoli che il viaggio si sarebbe concluso a breve. Abbiamo finito di fare le valigie e raccolto le nostre ultime cose. Ora viene la parte più difficile, salutare le famiglie ospitanti. Anche se abbiamo convissuto per pochi giorni con loro, ci sentivamo come a casa. Dopo gli ultimi saluti e abbracci ci siamo separati e siamo partiti per il viaggio di ritorno. Dopo qualche ora eravamo di nuovo in Italia e l'unica cosa che ci è mancata davvero, non erano i genitori, non erano i parenti, neanche gli amici... ma il cibo.



Amicizie in viaggio

di Livia 2B

Tomas, Salomé, Edouard, Lucas e Jeronimo sono solo alcuni dei nostri nuovi amici francesi e spagnoli. Tomas è un ragazzo francese che non sapeva né l'inglese né lo spagnolo perciò comunicava con la lingua dei gesti che, per fortuna, è internazionale... Pensare che è pure riuscito a conquistare il cuore di una ragazza spagnola!

A Lucas, un ragazzo spagnolo, invece, non sembrava vero di vedere tutta quella gente, visto che lui e la sua famiglia vivono in una località sperduta in mezzo ai monti della Spagna.

Salomé, la ragazza francese che mi ospitava, era simpaticissima e sapeva sia

l'inglese che lo spagnolo fluentemente. Sembrava che lo studiasse da più tempo di quanto fosse in vita sulla Terra.

Jeronimo è un ragazzo spagnolo che, come Tomas, comunica a gesti e, anche lui, è riuscito a conquistare una ragazza, però, stavolta, italiana...

Nonostante tutto siamo molto soddisfatti delle amicizie coltivate durante questa esperienza. Noi abbiamo preso i loro contatti e continuiamo a mantenerli sperando di rivederli il più presto possibile per altre avventure divertenti.

Bocconi gourmet

di Zahraa 3B

Appena arrivati in aeroporto in Francia abbiamo deciso di mangiare qualcosa di semplice, veloce e a portata di mano, quindi abbiamo optato per il McDonald's.

Se pensate che il McDonald's sia l'emblema della globalizzazione, vi sbagliate...non era per niente buono. La coca cola sapeva di granita sciolta alla fragola, c'era burro in ogni dove, e non potevano mancare le salse strane. Dopo questa esperienza pensavamo che fosse meglio mangiare cibo tipico del posto, come ad esempio le crêpes. Siamo andati in un piccolo locale e abbiamo ordinato, eravamo tutti affamatisissimi e quando ci misero davanti il cibo mettemmo tutto in bocca, senza esitare. Dopo il primo morso ci era già passata la fame, la crêpe aveva un retro gusto di bruciato, alcuni componenti erano crudi, altri troppo cotti. Però il dolce ci ha consolati un po'.

Qualche giorno dopo, passati altri pasti da dimenticare, andammo a comprare alcuni dolciumi, come i macarons, gli éclair e il pain au chocolat. Erano davvero squisiti!

Alcuni pasti erano discutibili, altri erano indimenticabili, non ci hanno rovinato il viaggio ma ci hanno fatto sentire la nostalgia del cibo italiano.



Viaggio nel Rinascimento

di Allison 3H

Il giorno 23 Marzo 2026 la classe 3H è andata in gita per un intero giorno a Firenze con le professoresse Colaccico, SantaMaria e Pietrantoni. L'appuntamento in stazione era per le 6:40 di mattina. Tutti avevano delle facce stanche e assonnate, neanche l'aria fredda di Padova li ha svegliati.

Per fortuna il treno è arrivato puntuale. Quando sono entrati nel treno ragazzi e ragazze si sono svegliati, hanno iniziato a parlare e ad avere una certa fame.

Molte ragazze hanno cominciato a spiluccare quintali di patatine di ogni tipo. Sono arrivati a Firenze alle 8:40, si sono diretti in una piazza molto bella e hanno aspettato una guida che li portasse a visitare la città.

Sono stati girati video e scattate molteplici foto.

La guida aveva un marcato accento toscano che ha suscitato subito gran simpatia.

Li ha portati in giro per tutta Firenze e ha raccontato la storia delle diverse famiglie che vivevano a Firenze come la famiglia Strozzi.

La spiegazione della guida è stata molto interessante e dopo le professoresse hanno portato gli alunni in un bar, così potevano acquistare del cibo e rilassarsi un po'.

Dopo hanno raggiunto un parco per consumare il pranzo. Verso le 15:30 le professoreresse agli alunni dovevano decidere se andare a visitare la cattedrale di Firenze oppure andare a vedere un parco naturale.

Ovviamente la maggior parte degli alunni era pro parco, un luogo molto bello in cui camminare nel verde e ammirare la natura incontaminata.

Poi la classe si è diretta in centro per vedere altri monumenti. Sono entrati in due chiese molto belle. In una c'era un coro inglese che cantava ed è stato bellissimo per gli alunni ascoltare tutte quelle voci angeliche che suonavano all'unisono.

A quel punto il momento gelato era doveroso. Tutti sono rimasti sorpresi dai prezzi decisamente alti.

Alle 19:00 ragazzi e prof sono andati a cenare al Burger King.

Hanno scoperto poco dopo che il treno era in ritardo di circa 35 minuti.

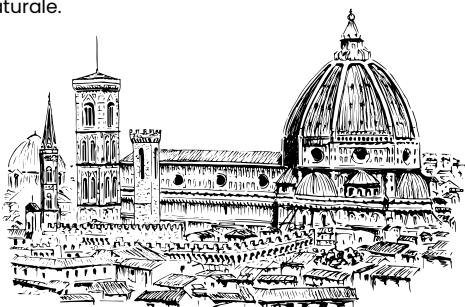
Dopo la cena tutti si sono recati in Stazione per prendere finalmente il treno del ritorno. Il viaggio è stato piacevole tra merende notturne e pisolini.

Il treno è arrivato a Padova verso le 23:00. Tutti erano contenti di tornare a casa dopo questa meravigliosa, divertente esperienza.

Il giorno dopo la gita tutti erano stanchi, assonnati e non avevano molta voglia di fare lezione. Ma il dovere è dovere.

Tuttavia è stato bello rievocare i ricordi più divertenti con gli altri professori.

Per gli alunni della 3H questa gita è stata una delle migliori mai fatte.



Esperienze ferraresi

di Margherita 2F

Il 9 Aprile le classi seconde sono partite alla riscossa per fare un'esperienza ferrarese...

Ci siamo trovati alla chiesa di San Bartolomeo alle 07:50 tutti molto svegli e attivi ovviamente.

Dopo un'ora e mezza di viaggio in autobus siamo finalmente arrivati alla nostra destinazione. Lì ci hanno diviso in due gruppi. Il primo gruppo ha cominciato con il laboratorio, all'oratorio San Francesco, dove, in seguito, avremmo pranzato. Il laboratorio era incentrato sul gioco. Giochi antichi come gli astragali da lanciare e poi riprendere sul dorso della mano, le noci da tirare in un triangolo isoscele diviso in tre parti da 1 o 2 o 3 punti, il gioco della palla da lanciare ai compagni con la regola che non si potevano spostare i piedi da terra e altri.

Abbiamo fatto una piccola pausa merenda e poi siamo partiti per la visita al castello Estense. Dopo un po' di noia... è salita l'adrenalina perché la nostra guida ci aveva appena avvisati che saremo andati a visitare le tre prigioni del castello. La prima che abbiamo visitato era quella destinata ai nobili. La prigione era grande e spaziosa, c'erano molti disegni e scritte, alcune leggibili e altre no. La guida ci ha inoltre detto che in quelle prigioni ci si andava per morire, ci fu solo un raro caso che una persona uscì dopo moltissimi anni.

In seguito ci siamo riuniti per pranzare tutti insieme. Abbiamo mangiato di tutto e di più a partire dai panini e a finire con le caramelle.

Dopo la pausa pranzo i gruppi si sono invertiti. Abbiamo seguito una guida che ci ha accompagnato nel tour della città. Abbiamo anche fatto una foto ricordo e poi ci siamo fermati a prendere un buon gelato.

Dopo questa emozionante gita ci siamo riuniti con l'altro gruppo e siamo partiti per tornare casa con l'autobus.

Una volta arrivati ci siamo salutati e siamo tornati a casa pieni di felicità e voglia di raccontare a tutti la nostra bellissima esperienza!



Padova medievale

di Raoul 1B

Venerdì 10 aprile la classe 1°B ha svolto un'uscita didattica al centro storico di Padova. La classe si è recata alla fermata del bus linea 11 di via Montà alle 8.20 ed è ritornata all'incirca alle ore 12.10. Questa visita guidata si è svolta tra le Mura Comunali, le Piazze dei Frutti e delle Erbe, la Garzeria, la Porta delle Beccherie, il cortile antico dell'Università di Padova, le aree dedicate alla vendita del pesce e della legna e infine il Palazzo della Ragione. Gli obiettivi culturali e didattici di questa gita erano approfondire la cultura di Padova in epoca medievale, riconoscere eventi storici studiati in classe, educare alla lettura storica del territorio, conoscere, sotto l'aspetto storico e artistico, alcuni monumenti significativi della città e accrescere la

curiosità nei confronti delle connessioni tra passato e presente. Un altro obiettivo era incrementare il rispetto per la Storia e la Cultura del territorio. Siamo entrati nel Salone Superiore del Palazzo della Ragione e abbiamo visto tutti i segni zodiacali, i dipinti e il gigantesco Cavallo Ligneo alto 5,75 metri. Questa gita è stata molto divertente, ma anche istruttiva per tutti noi della 1°B, ci ha fatto scoprire la storia e i dettagli di monumenti che non conosceamo ed è stata una bella giornata soleggiata in cui, per fortuna, non c'era tanta gente in giro visto che era venerdì. Ci siamo comportati abbastanza bene e abbiamo ascoltato la guida con molta attenzione prendendo pure appunti.



Scuola 2.0

Emozioni tridimensionali

di Mark 1F

Finalmente è arrivata la stampante 3D! Circa una settimana fa, a scuola, è arrivata la stampante 3D. Il professore di tecnologia non ha perso tempo e ci ha fatto immediatamente stampare dei cartellini con la scritta della nostra classe. Ma cos'è in realtà la stampante 3D?

La stampante 3D è un dispositivo che consente di creare oggetti tridimensionali a partire da un modello digitale. Questo processo, noto come stampa 3D, è un tipo di produzione additiva, in cui gli oggetti vengono realizzati strato dopo strato.

Le stampanti 3D sono utilizzate per la prototipazione rapida e possono realizzare modelli progettati in CAD. Questa tecnologia è in continua evoluzione e sta diventando sempre più accessibile ad un pubblico sempre più ampio. Il CAD (Computer-Aided Design) è un metodo di progettazione assistita da computer che utilizza software per creare, modificare e documentare progetti in 2D o 3D. Questo approccio trasforma il modo in cui concepiamo, simuliamo e produciamo oggetti e strutture, permettendo di creare modelli digitali e di eseguire verifiche con precisione.

Il software CAD sono ampiamente utilizzati in vari settori, tra cui architettura, ingegneria e produzione, e offrono strumenti per la modellazione, l'analisi e la documentazione, facilitando la progettazione manuale e migliorando la qualità dei progetti. Il professor Di Gregorio ci ha fatto usare un sito per provare a fare un prototipo da creare con la stampante 3D e lui ha stampato un quadratino con la scritta 1°F.

Anche i portachivi che sono stati regalati ai lettori partecipanti al progetto "La biblioteca vivente" sono stati stampati dal professore.

L'insegnante ci ha anche spiegato che la stampante è stata comprata con i soldi che sono stati ricavati dalla vendita dei calendari delle classi.



Portachivi realizzato con la stampante 3D per il progetto LiberaMente

Voci dalle terze

Aspettando l'Invalsi

di Diletta 3F e Allison 3H

Il mese di aprile, tanto temuto dalle classi terze, è quello votato alle prove invalsi, ossia quelle prove che consentono di mettere in luce le competenze raggiunte dagli studenti alla fine del percorso triennale.

Queste prove sono obbligatorie perché se non si svolgono non si può essere ammessi agli esami di stato a giugno, anche se i risultati saranno visibili soltanto ad inizio luglio, cioè dopo la fine della scuola.

Si tratta di tre prove scritte di Italiano Matematica ed Inglese, in quest'ultima è presente anche una parte di ascolto, svolte in digitale, della durata di un ora e mezza ciascuna. Inutile dire che noi terze siamo già in ansia.

Ogni classe terza ha affrontato le prove INVALSI in giorni diversi, misurandosi con diverse discipline. La prova di Italiano si è divisa tra comprensione di testi lunghi e grammatica, mentre quella di Matematica ha spaziato dalla statistica alle equazioni, fino alla geometria solida. Per Inglese, gli studenti si sono messi alla prova con il Reading (lettura e comprensione) e il Listening (ascolto).

Secondo i corridoi, le prove più semplici sono state l'Italiano e il Reading, grazie agli anni di studio della lingua, anche se i ripassi di grammatica della prima media hanno messo qualcuno in difficoltà. Gli scogli più duri? Il Listening, a causa della velocità degli audio, e la Matematica, giudicata la prova più lunga e impegnativa.

I risultati saranno ora inviati alle superiori come un "piccolo passaporto" dello studente. Dopo tanta ansia, tra i banchi è tornata finalmente la calma, ma sarà solo un momento di tregua: all'orizzonte ci sono già gli esami scritti e l'orale di giugno.

Start up tecnologiche

di Agata 1A

Una start up è un'idea di un oggetto non ancora creato (talvolta si presenta a un imprenditore; se costui crede di poter guadagnare soldi con l'invenzione mette il capitale di rischio cioè una grande quantità di soldi per finanziare l'idea). Le classi prime hanno vissuto i momenti di scegliere con i compagni le start up e di "provare" a crearle. Alcune idee sono altamente tecnologiche (realizzazione di droni, robot ecc.) e alcune sono creabili manualmente (portachivi particolari ecc.). Una frase che vi siete sentiti dire tante volte è: "Coltiva i tuoi sogni" e "Non arrenderti mai" perché, anche se sembra strano, quasi tutto è possibile e da piccoli sogni nascono grandi successi.



Esempio di dispositivo per la cura della salute ideato dalla 1F

Aggiornamenti debate

di Gabriele 2A

Il 30 marzo c'è stata la prima gara nazionale di Debate. Grazie alla prima competizione a cui abbiamo partecipato ci siamo piazzati secondi nella classifica nazionale subito dopo la Sicilia. La seconda gara (contro una squadra ligure) è iniziata alle 15 e la squadra Galilei ha passato la giornata ad allenarsi. Eravamo molto in ansia anche perché la squadra contro cui dovevamo sfidarci era molto preparata e, inoltre, secondo la prof, un punto di forza degli avversari era il fatto che fossero tutte ragazze. La squadra aveva una conformazione diversa dall'a prima volta. Infatti Livia si è unita ai crossexaminator e io sono diventato terzo speaker. 14:50: tutti schierati davanti al computer in tutto il nostro splendore. La tensione si taglia col coltello e la professoressa Donatelli fa i salti per riuscire a scaricare l'ansia. Tuttavia, ci sentivamo preparati visto che avevamo passato tutta la giornata fuoriclasse a ripassare le nostre argomentazioni (credo che ormai siamo i più esperti in Italia riguardo i social.)

Ore 15: si apre il collegamento e sullo schermo appaiono un sacco di persone, squadre e giudici, capirci qualcosa è un'impresa. Dopo i saluti istituzionali ci hanno diviso in tre stanze assegnandoci tre giudici. Dopo alcuni minuti la competizione inizia. Parte la squadra pro che in 5 minuti ha tentato di convincerci a non usare i social prima dei 15 anni. Ci ha pensato Linda ad asfaltarli con un discorso che metteva in rilievo la distanza dalle due squadre: noi vincenti, loro dilettanti!

Poi si passa al secondo speaker che, grazie ad una forte convinzione e un discorso impeccabile, ha rimarcato la forza delle nostre argomentazioni rispetto alle loro. Alla fine chiude il terzo speaker che fa un breve recap dimostrando una terza volta la nostra superiorità. Alla fine, come dai pronostici, siamo risultati vincitori. Alla fine le prime quattro squadre con più punti sarebbero passate alle semifinali, fino ad arrivare alle finali. Noi siamo risultati secondi, quindi...tutti in Toscana per le finali!!!! Speriamo vada tutto bene!



Il narratore

di Allison 3H

Il giorno 20 marzo 2026 la scuola Galilei ha avuto l'onore di assistere alla performance di un Narratore, Simone Maretto, che ha raccontato alle classi storie tratte da libri interpretandole in modo irresistibile. Alle classi prime ha raccontato una storia tratta da le Fiabe italiane di Italo Calvino Il naso d'argento, alle classi seconde Bar sport di Stefano Benni e alle classi terze L'amico ritrovato di Fred Uhlman.

Il narratore lavora nei Teatri del territorio e narra storie classiche in una compagnia musicale. La professoressa Meneguzzi lo ha conosciuto tramite una collega e da lì è nata l'idea di presentare agli studenti, libri classici in modo più coinvolgente per invogliarli a proseguire autonomamente. Una volta entrati, i ragazzi si dispongono davanti a lui, in platea. Serve un attimo e ognuno è rapito dalla storia. La narrazione in prima persona ci fa immergere completamente in mondi nuovi e sconosciuti.

L'incontro col narratore dura due ore.

Alle classi prime e seconde il narratore non ha raccontato il finale del libro, proprio per indurli a scoprirlo da soli. Invece alle classi terze è stato spoilerato il finale proprio per farci ragionare sul contenuto del libro. Le domande poste alla fine dell'incontro sono state importanti per cogliere gli aspetti più profondi della storia.

LiberaMente

di Zahraa 3B e Margherita 2F

La Biblioteca Vivente è un'attività speciale, organizzata per le Giornate della Lettura. Il 21 e 22 aprile il nostro Istituto ha vissuto due giornate straordinarie dedicate alla celebrazione della lettura, mettendo al centro un tema prezioso: la Libertà. Grazie all'Assessora Piva e alla nostra Dirigente Fabiola Baldo, abbiamo esplorato questo concetto attraverso i libri, albi illustrati, laboratori all'insegna della creatività e arte.

Dalla emozionante "Biblioteca Vivente" al Caviardage, ogni momento è stato un seme di consapevolezza.

Gli alunni ci accompagneranno in un viaggio attraverso i libri che hanno letto.

Ogni libro è una storia diversa: ci sono ragazzi e ragazze, vite difficili, scelte coraggiose, momenti di paura e di speranza. Eppure, in tutte queste storie, c'è un filo che le unisce: la ricerca della libertà.

Tra i libri che hanno presentato, abbiamo visto: "Sotto il burqa" di Deborah Ellis; "La Storia di Iqbal" di Francesco D'Adamo; "O maé. Storia di judo e di camorra" e "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando; "Il diario" di Anna Frank; "Rosso Malpelo" di Giovanni Verga.

Questi libri parlano di coraggio, mafia, libertà, scelte e determinazione, ci hanno fatto crescere, riflettere ed emozionare e ci hanno mostrato un modo diverso di vedere il mondo e di pensare alla libertà.

Il progetto di Carmen D'Agostini, tirocinante sostegno

Il progetto che presenterò nella classe 2B è intitolato "Chi sono, chi ero e chi sarò" e trae ispirazione da "L'inventore di sogni" di Ian McEwan. L'obiettivo è guidare gli alunni a riflettere sull'empatia e sulla trasformazione personale attraverso la lettura del testo, rispondendo a tre domande: chi eravamo, chi siamo e chi saremo. Crescere significa proprio cambiare, riconoscersi, diventare.

Il sogno è il cuore del progetto, e chiederò ai ragazzi di scrivere due sogni: uno fantastico e uno più realizzabile, perché la vita è un equilibrio tra ciò che immaginiamo e ciò che costruiamo. Alcuni sogni sembrano enormi e arrivano quasi da soli, mentre altri richiedono impegno e costanza. Tuttavia, sono proprio i sogni, insieme al contatto con la realtà, a tenerci vivi.

In un mondo che spesso smette di credere, è importante continuare a coltivare fantasia, creatività e gioia. Ringrazio la classe 2B e i professori Gambino, Di Gregorio, Morandi e Donatelli per il loro supporto, e la mia mentore Roberta Giuffrè.

L'iniziativa mira a coltivare la speranza e la creatività per un futuro migliore. Insieme possiamo creare un futuro migliore per tutti.



Cruciverba

di Agata 1A

Ormai da un po' di giorni, la classe 1A ha progettato vari cruciverba sull'età carolingia e il sistema feudale. Ecco le fasi di realizzazione:

- Disposizione dei gruppi scelti dalla prof. Di Marco
- Idealizzazione delle definizioni
- Scrittura del titolo (tema carolingio)
- Realizzazione della quadrettatura del cruciverba
- Disposizione numerata delle definizioni
- Prova del cruciverba (cioè abbiamo provato a capire se il cruciverba era utilizzabile)
- I gruppi hanno giocato con i cruciverba di altri gruppi
- Lettura ad alta voce del cruciverba

A mio parere è stato più bello imparare con attività propedeutiche al posto della classica lezione frontale. Inoltre la professoressa ci ha divisi in gruppi in base alle nostre capacità e competenze e alle nostre difficoltà in modo che una persona abbia conoscenze che l'altra non ha e così "colma" quel vuoto e viceversa. Ma quest'attività ha fatto in modo di "aprire strade" tra di noi. Mi spiego meglio. Io in gruppo avevo persone con cui non parlavo molto, ma grazie a quest'esperienza tutti noi abbiamo avuto tempo per parlare e collaborare.

IL CRUCIVERBA STORICO

DEFINIZIONI:

ORIZZONTALI:

- 6: Situazione provata dai vassalli nei confronti delle dame
- 7: Il nome dell'impero di Carlo Magno
- 3: Partito storico del leggendario re Merovingio
- 4: Fratello di Carlo Magno
- 5: un questo fratello: figli di Federico di Pio di Savoia l'impero

VERTICALI:

- 1: gli statuti del vassallo
- 2: organizzazione politica basata sul rapporto personale del sovrano e "vassalli"
- 7: invasioni di Carlo Magno sono partite più chiare e leggibili
- 8: è l'uso dei ponti
- 9: imperatore dei Franchi

Il regno di Carlo Magno

DEFINIZIONI

orizzontali

- 2 Sistema basato sul rapporto personale tra il sovrano e i signori locali
- 3 Elemento su cui si basa il feudale
- 5 Regioni interne governate da un conte
- 7 Nobili a cui veniva affidato un feudo
- 8 Era il sovrano che governava pars Massaricia e pars Dominica
- 10 Ordine della società feudale che si dedica alla preghiera

verticali

- 1 Dinastia governata da Carlo Magno
- 4 Terre di confine che combattevano in caso di guerra
- 6 Territorio affidato a vassalli dal sovrano
- 9 Ordine della società feudale che combatteva in caso di guerra

Cruciverba carolingio

DEFINIZIONI

ORIZZONTALI

- 2. Viene fondato da Carlo Magno
- 4. Funzionari che vivono a palazzo
- 5. Quale elemento viene ceduto con la donazione di Sutri (sono cinque)
- 6. Imperatore carolingio che fondò il Sacro Romano Impero
- 8. Capo della Chiesa

VERTICALI

- 1. A Carlo Magno è successo nella notte di Natale dell'800
- 3. Legame tra vassallo e re
- 5. Dell'impero franco
- 7. Luogo in cui fu annientato l'esercito franco (778)
- 9. Territorio dato in eredità ai vassalli